

MOBILITÀ

I ciclisti devono pedalare, contromano, sulla strada in condivisione

Via Dante, bici e auto insieme

La cancellazione della pista ciclabile in via Dante per far posto ad un viale promiscuo continua a far discutere. Nel dibattito sono intervenuti a più riprese politici, professionisti e pure gente qualunque. L'ex sindaco Andrea Miorandi, che sui percorsi urbani riservati ai ciclisti ha imbastito il programma amministrativo, parla espressamente di una «ciclabile trappola per ciclisti e pedoni. E non a caso una ciclista è caduta e si è fatta male. È una vittima delle non scelte dell'amministrazione Valduga, amministrazione che ha deciso di spendere milioni di euro in rifacimenti di pavimentazione ma che non ha deciso il futuro di via Dante. Soldi del tesoretto dei roveretani ancora una volta spesi male, con una scelta architettonica progettuale che non da nulla di nuovo a questa parte di città se non pericoli per pedoni, ciclisti e anche automobilisti. In questi giorni la prima vittima di questo sciagurato rifacimento. In nome di un fantomatico progetto di boulevard non riuscito, è stata cancellata la ciclabile portante l'attraversamento Nord-Sud della città, cancellando così un progetto strategico di nuova vivibilità

e sostenibilità. Una pavimentazione non per attraversamento automobilistico. Non è il primo intervento di lavori pubblici e di nuova viabilità di questa amministrazione che ha aumentato l'insicurezza in città, pensiamo a via Paganini dove sono stati tolti i marciapiedi, la riapertura di via Rebora su corso Rosmini che ha creato un conflitto fra pedoni e automobili all'altezza della Torretta, il girotondo di via Tommaseo che ancora oggi porta le automobili sull'incrocio ceceo fra la medesima e corso Rosmini». Il consigliere del Pd, ovviamente, ha presentato un'interrogazione al sindaco per avere risposte e rassicurazioni in proposito. Ma a storcere il naso sono anche i cittadini qualunque, gente che lascia la politica a chi ha voglia di litigare a prescindere e che piuttosto chiede lumi per questioni pratiche. La domanda, insomma, è sempre la stessa: come ci si sposta in bici lungo via Dante? Sulla strada o sul tratto di arteria diviso dagli alberi e dai tasselli luminosi? A rispondere è l'assessore ai lavori pubblici **Beppino**

Graziola: «Quando abbiamo deciso di riqualificare via Dante questo aspetto l'abbiamo spiegato bene. La strada deve essere promiscua come avviene in tutte le città europee. Il che significa che da Nord a Sud le bici viaggiano assieme alle macchine e viceversa possono circolare solo le biciclette rimanendo sulla destra ma sempre sulla carreggiata. All'inizio avevamo messo dei cartelli per spiegare il funzionamento ma adesso

serve un salto culturale. Tutti devono rispettare tutti e lo spazio per la promiscuità, senza invadere l'area per i pedoni, c'è». E via Fontana? «Non abbiamo ancora deciso, stiamo aspettando di finire i lavori in Santa Caterina. Il principio, però, al momento è il medesimo: le auto viaggiano a senso unico a velocità massima di 30 chilometri orari e le bici possono arrivare dalla parte opposta sempre sulla carreggiata».

N.G.